



# 24 ore in Calabria



## Il pentito Marino mette in relazione l'arma utilizzata per il delitto Rende e quella fatta trovare al Cedir **Reggio, il giallo del bazooka** *L'avvocato generale dello Stato chiede i verbali alla Procura di Catanzaro*

di CLAUDIO CORDOVA

REGGIO CALABRIA - Tra le armi che sarebbero state custodite a Melia di Scilla e utilizzate per l'assalto al portavalori della Sicurtransport che causò la morte della guardia giurata Luigi Rende, il collaboratore di giustizia Marco Marino, coinvolto nella rapina, avrebbe visto anche un bazooka in tutto e per tutto simile a quello ritrovato a poche centinaia di metri dal palazzo del Cedir e indirizzato al Procuratore di Reggio Calabria, Giuseppe Pignatone. Potrebbe nascondersi un grosso colpo di scena tra gli atti a disposizione della Procura della Repubblica di Catanzaro, con riferimento alla ricostruzione, al momento ufficiale, dei tentati attentati subiti dalla magistratura reggina nel corso del 2010.

Il 19 novembre 2011, infatti, il giovane collaboratore di giustizia Marco Marino sarebbe stato ascoltato a Roma, presso gli uffici dello SCO, dal pm di Catanzaro, Salvatore Curcio e in quell'occasione avrebbe riferito alcune circostanze relative alla bomba del 3 gennaio 2010, fatta esplodere davanti al portone della Procura Generale, ma anche del bazooka indirizzato a Pignatone. Un interrogatorio, quello del 19 novembre, durato circa quattro ore, in cui Marino, assistito dall'avvocato Antonino Aloï, avrebbe raccontato diverse circostanze agli organi inquirenti catanzaresi, competenti per i fatti che riguardano i magistrati del distretto di Reggio Calabria.

Dell'attentato alla Procura Generale fu accusato, in primis, il clan Serraino (cui Marino sarebbe stato vicino) e, in particolare, un gruppo di giovani capitanato dal 26enne Ivan Nava, responsabile dell'intimidazione al giornalista Antonino Monteleone. Nel processo d'appello contro Marino e gli altri malviventi ritenuti responsabili dell'uccisione del coraggioso Rende, il Procuratore Generale Salvatore Di Landro aveva sollevato dall'incarico di sostenere l'accusa il sostituto pg Francesco Neri, che aveva avuto come difensore, nei procedimenti disciplinari avviati a suo carico, lo stesso avvocato, Lorenzo Gatto, che difendeva Marino, prima che questi si pentisse. L'accusa fu dunque portata



Il bazooka fatto ritrovare per intimidire il procuratore Pignatone

avanti con successo dall'Avvocato Generale dello Stato, Franco Scuderi, lo stesso magistrato che, ieri, sostenendo il processo contro uno dei presunti complici di Marino, Carmine Macri, ha chiesto che la Procura di Catanzaro esca allo scoperto fornendo tutti i verbali in cui il collaboratore dovesse menzionare il tentativo di rapina al portavalori Sicurtransport, dell'1 agosto 2007.

Nulla che riguardi gli attentati ai magistrati potrà invece essere trasmesso. Ma di certo l'azione di Scuderi potrebbe avere il merito di "stanare" i colleghi catanzaresi, a distanza di due anni dalla prima, gravissima, intimidazione. Con riferimento all'attentato alla Procura Generale, la pista Serraino fu scartata quasi subito, allorché il boss pentito Antonino Lo Giudice si accollò la responsabilità delle minacce perpetrate nei confronti della magistratura reggina, affermando di aver fatto tutto in segno di "protesta" contro la mancata scarcerazione del fratello Luciano e di aver scatenato il putiferio senza avvertire le al-

tre cosche egemoni in città. Su questo, però, Marino potrebbe aver riferito qualcosa di diverso, così come qualcosa di diverso avrebbe riferito, secondo quanto trapela attraverso notizie non ufficiali, circa la vicenda del bazooka.

Il giovane pentito, che concluderà il proprio percorso di collaborazione tra qualche settimana, nei giorni antecedenti al tentativo di rapina di via Ecce Homo avrebbe visto e forse addirittura toccato un bazooka, custodito tra le armi a disposizione del gruppo di fuoco di cui avrebbero fatto parte i fratelli

Papalia e Familiari, ma anche altri criminali come Violi e Macri. Un bazooka che, a dire di Marino, sarebbe assai simile a quello rinvenuto a poca distanza dal Cedir. Una circostanza su cui la Procura di Catanzaro non ha ancora inteso comunicare nulla, ma che, se fosse confermata, getterebbe ulteriori ombre su una vicenda, quella della "stagione delle bombe" di Reggio Calabria, su cui, ancora forse insiste qualche inconfessabile segreto.

### Al centro della vicenda c'è Marco Marino

## Arrestato un romeno a Bovalino **Una giovane disabile violentata dal fratello Ora attende un figlio**

di DOMENICO AGOSTINI

BOVALINO - Il dirigente capo del commissariato di Bovalino, Giovanni Arcidiacono, ha portato alla luce una tragica e triste storia di abusi sessuali subiti da una giovanissima disabile, che circa un anno fa è stata sottoposta ad un delicatissimo intervento chirurgico per un'afezione complicatissima alle ossa. La ragazza risiede a Bovalino in un appartamento assieme alla madre ed al fratello Daniel Serbanescu di 31 anni. Una storia resa ancor più tragicamente squallida, poiché il personale del Commissariato di Bovalino ha appurato che la giovane sin dall'età di 16 anni - oggi è maggiorenne - veniva violentata dal fratello.

Da qualche tempo i poliziotti indagavano sul caso con circospezione ma con la dovuta determinazione, trovandosi però spesso, di fronte al muro di omertà proprio da parte di chi sapeva ma non parlava ma anche da parte della povera vittima, sconvolta ed atterrita dalla paura.

Il dirigente Arcidiacono non è stato per vinto ed ha continuato ad indagare su tutti i fronti. L'ipotesi doveva essere verificata, per rispetto della ragazza disabile e quindi disperata per la propria condizione fisica che la rendeva ancora più "diversa" dalle ragazze delle sue età. La vera svolta nelle indagini Giovanni Arcidiacono l'ha avuta a seguito di un accertamento presso l'ospedale civile di Locri dove è emerso

un dato oggettivo inaspettato: la ragazza è infatti in attesa di dare alla luce un bambino.

Il sospetto si è rivelato così un'amara realtà e confortato dal racconto sofferto della ragazza che non ha retto più la situazione finendo col confessare gli episodi degli abusi sessuali del fratello, divenuti nel tempo abituarini, nell'abitazione in cui viveva anche la mamma che, nel racconto della ragazza, era consenziente. Un rapporto incestuoso da cui ha avuto origine e si è concretizzata la gravidanza che è fortemente a rischio, considerate le precarie condizioni di salute della giovane affetta da grave disabilità.

Sconvolgente e triste la scoperta da parte della ragazza che si era sottoposta ad analisi e ha scoperto la gravidanza. È difficile, per lei, è stata anche la decisione di raccontare tutti i dettagli della sua storia, inquietanti e squallidi, ai poliziotti, coordinati nella delicata indagine, dal pubblico ministero Sguiglia della Procura della Repubblica di Locri.

Ieri il Gip Caterina Capito ha dato esecuzione all'ordinanza di arresto del fratello della ragazza che è stato arrestato e dovrà rispondere dell'accusa di violenza sessuale continuata su persona disabile. Il giovane è stato tradotto presso la Casa Circondariale di Locri e messo a disposizione dell'Autorità Giudiziaria. La circostanza che i fatti avvenissero nell'abitazione dove vivevano i tre congiunti configurerebbe anche l'accusa di incesto.



Daniel Serbanescu

**REGIONE CALABRIA**  
 AUTORITÀ REGIONALE STAZIONE UNICA APPALTANTE  
 VIA COSENZA 1/G 88100 CATANZARO

**AVVISO DI GARA**  
 Si rende noto che questa Amministrazione ha indetto i seguenti appalti, con procedura APERTA ai sensi dell'art. 55, comma 2, D.Lgs. 163/06 e s.m.i.:

1. Procedura Aperta per la fornitura in servizio di sistemi analitici per i laboratori di Anatomia Patologica, per una spesa complessiva e presuntiva di Euro 12.585.782,00 + IVA. Numero Gara 3763854.

2. Procedura Aperta per la fornitura in servizio di sistemi per gruppi sanguigni, sacche, nat, prodotti per donazioni e trasfusioni, etc. per una spesa complessiva e presuntiva di Euro 23.879.655,00 + IVA. Numero Gara 3763916.

**Luoghi di Esecuzione:** 1. Aziende Sanitarie ed Ospedaliere della Regione Calabria; 2. Aziende Sanitarie ed Ospedaliere della Regione Calabria. Le condizioni di ammissione sono specificate nei bandi pubblicati sulla GURI, sulla GUCE e sul sito istituzionale della Regione Calabria.

• **Aggiudicazione:** Offerta economicamente più vantaggiosa per entrambe le procedure.

• **Durata del Contratto:** Gara 1) Triennale, non rinnovabile; Gara 2) Triennale, non rinnovabile.

• **Termine per la presentazione delle offerte:** presso Regione Calabria - Autorità Regionale Stazione Unica Appaltante - Via Cosenza 1/G, Catanzaro Lido, Protocollo Generale. **Gara 1) e Gara 2) 01/03/2012 ore 12,00.**

I bandi, i disciplinari ed i Capitolati Speciali potranno essere visionati e scaricati attraverso il sito [www.regione.calabria.it](http://www.regione.calabria.it), alla sezione bandi ed avvisi di gara, a partire dal 12/01/2012.

Ogni eventuale informazione sulle procedure potrà essere richiesta alla - Dott.ssa Maria Marano e-mail [m.marano@regcal.it](mailto:m.marano@regcal.it).

L'offerta non vincola l'Ente. Data di inizio alla GUCE ed alla GURI del presente bando 29/12/2011.

IL COMMISSARIO  
 - Dott. Salvatore Boemi -

**Tribunale di Vibo Valentia**  
 Esec. Imm. n. 59/09 R.G.E.  
 G.E. Dott. Fabio Regolo

Lotto unico: in Limbadi (VV), fraz. Motta Filocastro, via Castello, fabbricato costituito da p. terra adibito a legnaia di mq 5 ed a civile abitazione di mq 41, p. primo di mq 37 ca e p. secondo di mq 41 ca, in catasto categ. A/3, vani 5,5.

Prezzo base: Euro 31.000,00 con offerte minime in aumento in caso di gara di Euro 800,00.

Vendita senza incanto 6.03.2012 alle ore 10.00 presso la Sala delle pubbliche udienze del Tribunale di Vibo Valentia (apertura buste lo stesso giorno alle ore 9.00).

Termine presentazione offerte entro le ore 12.00 del giorno antecedente la vendita presso la Cancelleria Esecuzioni Immobiliari del Tribunale di Vibo Valentia.

Eventuale vendita con incanto 6.03.2012 alle ore 11.00, con offerte minime in aumento di Euro 800,00.

Custode: Avv. Maria Rosaria Potenza (Tel e Fax 0963/94646 - 334/9622719).

Maggiori informazioni in Cancelleria, siti internet [www.tribunaledivibovalentia.net](http://www.tribunaledivibovalentia.net) e [www.asteannunci.it](http://www.asteannunci.it) ove sono visibili avviso, ordinanza e perizia di stima.

**Tribunale di Catanzaro**  
 Esec. Imm. n. 221/09 R.G.E.  
 G.E. Dott.ssa Song Damiani

Lotto unico: in Catanzaro, via Posta Vecchia n. 17, unità immobiliare al p. primo, cat. A/3, meglio descritta nella relazione di stima in atti.

Prezzo base: Euro 94.817,25 con offerte minime in aumento in caso di gara Euro 5.000,00.

Vendita senza incanto 8.02.2012 alle ore 10.00 presso il Tribunale di Catanzaro.

Termine presentazione offerte entro le ore 12.00 del giorno antecedente la vendita presso la Cancelleria Esecuzioni Immobiliari del Tribunale di Catanzaro, unitamente al deposito cauzionale.

Maggiori informazioni in Cancelleria, sul sito [www.asteannunci.it](http://www.asteannunci.it).

A Laureana di Borrello  
**Latitante si consegna  
 Era ricercato  
 per l'operaio ferito**

SI È consegnato ieri mattina ai carabinieri di Laureana di Borrello Giuseppe Silvano, il 39enne accusato di avere attentato alla vita dell'operaio Angelo Ferrentino, il 3 aprile dello scorso anno. L'uomo, accusato del delitto insieme al fratello Maurizio, si è consegnato accompagnato dal suo legale di fiducia. Nessuna notizia al momento sul fratello Maurizio, ancora latitante. I due uomini sono destinatari di una ordinanza di custodia cautelare in carcere emessa dal gip di Palmi il 12 luglio dello scorso anno. I fratelli Silvano, secondo la ricostruzione dei militari dell'Arma, spararono a Ferrentino il giorno dopo di una lite scoppiata a Laureana tra il figlio della vittima e Giuseppe Silvano.